

La presidente del CUN così si è rivolta alle autorità di governo: "È indubbio che l'Università, la Ricerca scientifica e, più ampiamente, la Cultura, paiono ormai fra gli ambiti che con maggiore facilità sono chiamati a confrontarsi con misure di riduzione delle risorse nonché a soffrire interventi normativi contingenti, spesso cangianti, capaci di comprometterne lo sviluppo, mentre essi richiederebbero, al contrario, azioni coordinate e informate che sappiano essere, nel rispetto delle libertà dell'insegnamento e della ricerca, di loro sostegno e di loro rafforzamento. Soprattutto, essi richiederebbero un ribaltamento delle politiche di sottofinanziamento, degli ultimi dieci anni oltreché attenzioni qualificate presso tutte le sedi politico-amministrative. Il disconoscimento del valore della conoscenza e delle competenze è e sarà ragione di indebolimento dell'intero Paese". (Fonte: C. Barbatì, pres.te CUN, Roars 28-01-19)